ed oggi poserà il capo sotto le volte sublimi delle Procuratie, mentre domani a lui sarà tetto il Palazzo Ducale cogli arditi suoi archi e le sue ospitali panchette, sulle quali troverà quel tranquillo riposo ch' è spesso negato alle più soffici piume. Per lui l' aria notturna non porta in giro le febbri, l' umidità non bagna, il freddo non frizza; e come il prenda vaghezza od amor de' suoi canti e delle sue filastroccole, non l' arresteranno i turbini e le tempeste, ma tirerà innanzi così a suo agio al vento, alla pioggia, alla neve, come sotto alle coltrici più molli e delicate. La sua vita, la sua medesima sussistenza è un mistero. Nessun sa dir come viva, nè di che viva; come vesta o di che sia vestito. Le sue vesti si logoraron da altri, l' origine e la successione de' suoi calzari si perde nella confusione dei tempi. Ciò che a tutti è però manifesto, è la ilarità, il gaudio, il giubilo di quell' anima sempre contenta; il sole per lui splende ogni giorno egualmente sereno, per lui ogni giorno che sorge è domenica, e quasi quella allegrezza fosse attaccaticcia o radiante, com' egli nelle vie comparisce, gli si fanno intorno brigate, i putti accorrono ed entran in festa; ognuno il chiama, il saluta, il